

Il successo che il cinema italiano sta conoscendo a livello internazionale è sicuramente dovuto alla sua capacità di raccontare il mondo che ci circonda nelle sue mille variopinte sfaccettature. E' proprio la carica di "verità" di questo cinema che lo rende così ampiamente esportabile. Questa rassegna si articola a specchio del nostro Paese, su quattro realtà geografiche e sociali differenti.

La Puglia. Con il suo secondo lungometraggio narrativo (ma altrettanto importanti sono le sue prove nei formati "irregolari": corto e mediometraggi, documentari che producono romanzesco più di ogni tipo di "fiction"), Pippo Mezzapesa conferma la potenza del suo gesto: scavare dentro la storia, le radici per far riemergere una memoria condivisa. Questo vuol dire, ne *Il bene mio*, guardare all'Italia ferita dai terremoti e saper vedere fino in fondo – chiedere, dunque, che venga ricostruito ciò che è crollato, le case e anche la comunità.

L'Alto Lazio. Se la "commedia" (vanno aggiunte le virgolette, perché molte sono le sue declinazioni nel cinema italiano contemporaneo) è stata e rimane il cuore pulsante della filmografia nazionale, poche "commedie" recenti si sono dimostrate altrettanto insolite e originali di *Troppa grazia*. Gianni Zanasi, un regista che è di casa al Festival di Cannes e alla Mostra di Venezia, alterna qui senza sforzo il realismo sociale alle atmosfere soprannaturali in un *fantasy* fuori del consueto.

La Campania (Napoli è dietro l'angolo). In *Un giorno all'improvviso*, opera prima diretta e scritta da Ciro D'Emilio, la passione per il calcio e la difficile rinuncia alla centralità della figura materna sono le coordinate di una storia di abbandono dell'adolescenza che pulsa di dolore e speranza, una storia "semplice" attraversata da sentimenti complessi, una storia "di provincia" che diventa qualcosa di universale.

Da Bologna alla Palestina. In *L'uomo che rubò Banksy* non c'è solo il confronto-scontro di culture (la storia dello sguardo palestinese sulle opere del protagonista della Street Art). Marco Proserpio sa raccontare le contraddizioni del circo mediatico e del mercato dell'arte contemporanea attraverso un confronto "aperto" (lo spettatore dovrà decidere chi sono i buoni e i cattivi) fra artisti, comuni cittadini, collezionisti e galleristi, curatori e critici d'arte.

Sono quattro film che cercano, con stili e punti di vista diversi, il contatto emotivo con lo spettatore. E confermano che c'è spazio, nel cinema italiano, per autori che si ostinano a cambiare le carte in tavola, i registi che sanno affrontare la sfida di non ripetersi e sperimentare il nuovo, senza proteggersi le spalle con l'ideologia. Anche quando crediamo di conoscerlo, il cinema italiano non finisce di sorprenderci.

Marco Müller

Traduzione cinese | 参考译文：

毫无疑问，意大利电影在全球范围内取得的巨大成功须归功于其对外界环境高妙的叙述能力，并毫不吝于展现生活的方方面面。正是意大利电影这种“求真写实”的情感张力使其能够引发观众广泛的共鸣。本次影展立足于意大利现实，刻画了四种迥异的地理风貌与社会环境。

一，意大利南部的普里亚大区。皮波·梅萨佩萨导演带来的是他的第二部叙事长片《我一个人就好》。当然，他此前“不拘一格”的电影形式尝试同样值得称道：无论是短片还是中长片，他的纪录片式电影比任何“剧情片”都更充满想象力、令人惊叹。这次的作品则展现了梅萨佩萨另一方面的才华——在故事中挖掘出群体性记忆的根源。换言之，《我一个人就好》不仅在审视遭受地震创伤的意大利国家，而且抓住了问题的本质：无论是个体的房屋还是共同的家园，任何倒塌的、破碎的、失去的，都必须得到重建和修复。

二，意大利中部的上拉齐奥地区。如果说“喜剧片”曾经是并仍然是意大利电影的核心动力所在（加引号是因为意大利当代电影中很多实际都是其变体），那么本次影展中的《多余的恩典》绝对是近年来不可多得的“喜剧”佳作，不落俗套、别出心裁。导演贾尼·扎那西是戛纳国际电影节和威尼斯影展的常客，在这部风味独特的奇幻片中，他巧妙地将社会现实批判与超自然意境联结融合。

三，意大利南部的坎帕尼亚大区（首府是那不勒斯）。本次影展中的《突然一日》是西罗·埃米利奥自编自导的电影处女作，这是一篇令人心碎又心动的青春成长故事，讲述了那不勒斯少年的足球梦想以及对母亲的依恋转变。“简单”的情节，复杂的心境，“小镇”的生活，却足以触动大众的心弦。

四，从意大利博洛尼亚到巴勒斯坦。本次影展中的《盗走班克斯》从巴勒斯坦民众的角度出发，深刻解析了街头艺术家班克斯的作品，由此讲述不同文化之间的差异与冲突。在此之上，导演马可·普罗塞皮奥还通过艺术家、公众、收藏家、艺术馆长、策展人与艺术评论家之间“公开”的交锋相对（此中，将由观众自己衡量判定究竟孰善孰恶），大胆表现了爆炸性的新闻报道中以及当代艺术市场中存在的激烈矛盾。

上述四部影片，尽管风格、立场各异，但同样都在寻求与观众的情感连结。它们的存在象征着意大利电影的一种积极愿景：无论是创作者还是导演，都不希望被惯常的思维方式束缚，因循守旧、故步自封，他们始终在追求自我突破、自我挑战、推陈出新。所以，当我们自以为对其烂熟于心时，意大利电影将永远是巨大的惊喜所在。

策展人：马克·穆勒